

Il libro, l'appello

Missione Terra

Il viaggio fantastico degli alberi per salvare il pianeta

Scienza, leggende, amore per la natura e cura dell'ambiente
Paola Favero scrive per i bambini e insegna anche agli adulti

Marina Grasso

C'è il rigore scientifico di un'appassionata forestale e ci sono alcune antiche leggende africane delle origini; c'è la dedizione di un'esperta di educazione ambientale e la capacità evocativa di una socia accademica del Gism, gruppo italiano scrittori di montagna. E ci sono soprattutto gli alberi in "Missione Terra", ultimo libro di Paola Favero (Cierre edizioni), in cui piante e animali si interrogano sul futuro del pianeta e veicolano informazioni scientifiche con la leggerezza di una favola.

Favero, bassanese, già comandante del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Vittorio Veneto, ha scelto la forma del romanzo fantastico per analizzare alcuni eventi estremi, dalla tempesta Vaia alla perdita di biodiversità fino alla pandemia da coronavirus, attraverso gli occhi della natura. E ha dato vita a "L'incredibile viaggio degli alberi per salvare il pianeta", come indica il sottotitolo del suo diciannovesimo libro dedicato alla natura, riccamente corredato di magnifiche fotografie (di Paolo Spigariol e della stessa autrice), che con un linguaggio colloquia-

le invita a non comuni riflessioni.

Un libro, spiega l'autrice, «nato dalla richiesta di molti adulti che mi sollecitavano ad affrontare le tematiche a me care illustrandole ai bambini e ragazzi. Mentre pensavo a come impostarlo, sono andata in Madagascar a vedere le ultime foreste vergini e ho incontrato alcuni animali unici al mondo, tra i quali l'incredibile gecco coda di foglia che mi ha impressionato con il suo occhio quasi da extraterrestre. Ho anche incontrato persone in parte legate a culti animisti, che mi hanno raccontato la storia dei baobab o quella dell'arrivo degli zebù. È nato così il viaggio di un "larice serpente" e dei suoi amici alberi che, impegnati a cercare una soluzione al disastro ambientale provocato dall'uomo, arrivano fino al Madagascar, dove vive il sacro baobab».

Nonostante l'ambientazione un po' favolistica, non si tratta di un libro solo per i bambini. «È un libro pensato per i più giovani» dice la scrittrice «ma è indirizzato a tutti coloro che hanno a cuore il futuro del pianeta. Proprio per rendere più realistici i temi affrontati, è illustrato da fotografie di alberi ri-

tratti sia nella loro bellezza sia nella crudezza delle distruzioni causate dalla tempesta Vaia, ma anche di animali straordinari che sono in gran parte a rischio di estinzione».

I bambini hanno comunque avuto un ruolo fondamentale nella nascita di questo libro, come ricorda la stessa Favero: «Proprio mentre stavo iniziando a scriverlo siamo stati travolti da questa pandemia e così ho pensato di parlarne, seppur molto lievemente, perché sono convinta del legame tra i nuovi virus e il nostro manipolare la natura, modificandone equilibri e distruggendo la biodiversità. Scriverlo durante il lockdown è stato come viaggiare con la fantasia, e al tempo stesso continuare il mio lavoro per alberi e foreste, per la nostra Terra così maltrattata e fragile, ma bellissima. Ho pensato anche ai bambini chiusi in casa e ne ho coinvolti alcuni assieme ai loro genitori: man mano che scrivevo inviavo loro i capitoli e i piccoli lettori, attenti e curiosi, mi sollecitavano a continuare e mi suggerivano anche alcune modifiche, come Beatrice che trovava alcuni termini troppo difficili».

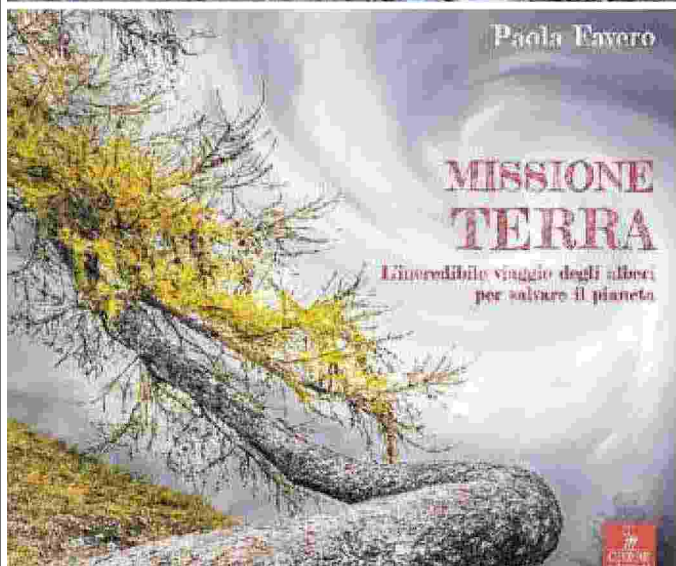
Poi, però, il libro ha avuto

anche lettori molto autorevoli: tra questi Luca Mercalli che lo ha molto apprezzato e ha scritto qualche riga in copertina, parlando della voce flebile degli alberi e della necessità di ascoltarli. E anche se le molte presentazioni che Paola Favero aveva programmato sono purtroppo sospese, il libro continua a trovare lettori entusiasti di tutte le età. Forse anche perché la "missione" degli alberi è più attuale che mai: «Gli alberi ci insegnano a essere forti, resistenti, uniti e in armonia. E sono sempre generosi, sia con i mille organismi che vivono grazie a loro, sia con gli uomini».

Il libro si conclude con il coinvolgimento dei bambini che sono chiamati ad essere alleati degli alberi nella Missione Terra: «Voglio credere che le tante persone di buona volontà, e soprattutto i giovani, possano ancora unirsi, diffondere conoscenza e impegno e far cambiare le cose. Anche se» conclude la scrittrice con una buona dose di amarezza «la terribile esperienza della pandemia, così come quella di Vaia, non sono state ancora sufficienti a farci aprire gli occhi e cambiare davvero, seguendo il messaggio che ci viene dalla natura». —



Da Vaia al coronavirus i messaggi sono chiari
«Serve impegno per cambiare le cose»



L'AUTRICE

Esperta per passione e per professione

In alto Paola Favero, bassanese, già comandante del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Vittorio Veneto. A sinistra la copertina di quello che è il suo diciannovesimo libro.

